



VITTORIA STORICA DELLA FEDERAZIONE UIL SCUOLA DI COMO

La Dirigente scolastica CPIA DI COMO condannata per comportamento antisindacale.

La Dirigente scolastica CPIA DI COMO Valeria Peragine è stata condannata per comportamento antisindacale.

L'11 luglio 2025 il giudice del lavoro di Como, Dott.ssa Giulia Rachele Bignami, ha condannato la Dirigente scolastica del CPIA di Como per violazione dell'articolo 28 della legge 300/70.

Il giudice ha dichiarato l'antisindacalità della condotta della Dirigente scolastica, ordinando la cessazione di tale condotta e la rimozione degli effetti pregiudizievoli e accogliendo in pieno la richiesta della Federazione Uil Scuola Rua di Como.

La **FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA DI COMO** ha convenuto in giudizio il Ministero dell'Istruzione e del Merito lamentando che la Dirigente scolastica del CPIA 1 di Como, nonostante le plurime richieste e solleciti ricevuti, avrebbe sempre rifiutato di inviare alla ricorrente la documentazione richiesta, in tal modo impedendo alla Federazione UIL SCUOLA l'esercizio delle prerogative sindacali relative all'informazione e al confronto, prerogative che troverebbero fondamento nella normativa nazionale (D. lgs. 25/2007) e in quella eurounitaria (direttiva 2002/14/CE), indipendentemente dalla disciplina negoziale, come da ultimo riconosciuto anche dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 774/2025.

Molto soddisfatto si è mostrato il **Segretario Regionale della Federazione Uil Scuola Rua, dott. Gerardo Salvo** che così si è espresso:

"Le prerogative sindacali dell'formativa e del confronto costituiscono il presupposto indefettibile per il corretto svolgimento delle relazioni sindacali, le quali sono funzionali all'instaurazione di un confronto strutturato e partecipato con l'amministrazione.

Il diritto alla informazione e al confronto, infatti, sono funzionali alla necessità di esercitare le funzioni primarie che spettano a qualsiasi sindacato per la tutela dei diritti dei propri iscritti, a prescindere dal concorso alla formazione di contratti nazionali".

Ha poi aggiunto che "ancora una volta la Dirigente scolastica ha ritenuto di dirigere un'azienda e non una scuola, ignorando gli obblighi sanciti dalle leggi vigenti e dal CCNL in ordine alla conduzione di corrette relazioni sindacali.

Quali rappresentanti dei lavoratori, le rappresentanze sindacali hanno diritto ad una esauriente e tempestiva informazione, proprio in difesa del personale della scuola.

Questa dirigente percepisce la presenza dei sindacati come indebita e fastidiosa ingerenza.

Le RSU e le rappresentanze sindacali svolgono il proprio ruolo, come previsto dalla contrattazione collettiva."

Gerardo Salvo auspica che la Dirigente scolastica fornisca tempestivamente tutta la documentazione richiesta, in caso contrario verrà chiamata a darne conto nuovamente davanti al giudice.

Il Segretario Generale Federazione Uil Scuola Rua

